



*Il Ministro dell' Ambiente
e della Tutela del Territorio e del Mare*

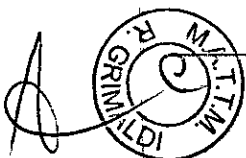
**DI CONCERTO CON IL
MINISTRO DEI BENI E DELLE ATTIVITA' CULTURALI E DEL
TURISMO**

VISTO il D.Lgs. 3 aprile 2006, n. 152, recante "Norme in materia ambientale" così come modificato ed integrato dal D.Lgs. 16 gennaio 2008, n. 4, recante "Ulteriori disposizioni correttive ed integrative del Decreto Legislativo 3 aprile 2006, n. 152, recante norme in materia ambientale", e dal D.Lgs. 29 giugno 2010, n. 128, recante "Modifiche ed integrazioni al Decreto Legislativo 3 aprile 2006, n. 152";

VISTO il D.P.C.M. 27 dicembre 1988, concernente "Norme tecniche per la redazione degli studi di impatto ambientale e la formulazione del giudizio di compatibilità di cui all'art. 6 della Legge 8 luglio 1986, n. 349, adottate ai sensi dell'art. 3 del D.P.C.M. 10 agosto 1988, n. 377" e successive modifiche ed integrazioni;

VISTO l'art. 9 del D.P.R. 14 maggio 2007, n. 90 e successive modifiche di cui all'art. 7, comma 1, del D.L. 23 maggio 2008, n. 90, convertito nella L. 14 luglio 2008, n. 123, che ha istituito la Commissione Tecnica di Verifica dell'Impatto Ambientale VIA/VAS e prevede, per le valutazioni di impatto ambientale di opere per le quali sia riconosciuto un concorrente interesse regionale, l'integrazione della Commissione con un componente designato dalle Regioni e dalle Province Autonome interessate;

CONSIDERATO che, in sede di istruttoria tecnica, la Commissione Tecnica di Verifica dell'Impatto Ambientale VIA/VAS è stata integrata dal rappresentante della Regione Siciliana, nominato con Decreto del Ministro dell'ambiente e della tutela del territorio e del mare;



VISTO l'art. 6 comma 3-ter del D.Lgs. 3 aprile 2006, n. 152 e ss.mm.ii, che recita *“Per progetti di opere e interventi da realizzarsi nell'ambito del Piano regolatore portuale, già sottoposti ad una valutazione ambientale strategica, e che rientrano tra le categorie per le quali è prevista la Valutazione di impatto ambientale, costituiscono dati acquisiti tutti gli elementi valutati in sede di VAS o comunque desumibili dal Piano regolatore portuale. Qualora il Piano regolatore Portuale ovvero le rispettive varianti abbiano contenuti tali da essere sottoposti a valutazione di impatto ambientale nella loro interezza secondo le norme comunitarie, tale valutazione è effettuata secondo le modalità e le competenze previste dalla Parte Seconda del presente decreto ed è integrata dalla valutazione ambientale strategica per gli eventuali contenuti di pianificazione del Piano e si conclude con un unico provvedimento”*;

VISTA la nota del 8 novembre 2011, acquisita al prot. n. DVA-2011-30022 del 30 novembre 2011, con cui la società MYR - Marsala Yachting Resort S.r.l. ha presentato istanza per l'avvio del procedimento integrato VIA/VAS relativo a *“Marina di Marsala e futuro Piano Regolatore Portuale”*, ai sensi dell'art. 6 comma 3-ter del D.Lgs. 3 aprile 2006, n. 152 e ss.mm.ii.;

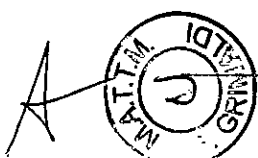
VISTI i pareri e le osservazioni formulate dai Soggetti Competenti in materia Ambientale nel corso della fase di Consultazione Preliminare, considerati dalla Commissione Tecnica di Verifica dell'Impatto Ambientale VIA/VAS medesima nel corso dell'istruttoria;

ACQUISITO il parere n. 939 del 25 maggio 2012, assunto al prot. DVA-2012-13319 del 4 giugno 2012, costituito da n. 18 pagine, con il quale la Commissione Tecnica di Verifica dell'Impatto Ambientale VIA/VAS fornisce le indicazioni per la redazione dello Studio Ambientale Integrato;

VISTA la nota prot. 100180 del 27 novembre 2013, acquisita con prot. DVA-2013-27586 del 28 novembre 2013, con la quale la Città di Marsala ha presentato l'istanza per l'avvio della procedura di V.I.A. ai sensi dell'art. 23 del D.Lgs. 3 aprile 2006, n. 152, relativa al progetto *“Porto di Marsala – Opere di messa in sicurezza – Molo foraneo sopraflutto e molo foraneo sottoflutto – Banchine e piazzali – Escavazioni”*;

CONSIDERATO che il progetto proposto dalla Città di Marsala prevede la realizzazione di opere necessarie per la messa in sicurezza dell'intero bacino portuale che consistono in un futuro ampliamento delle opere di protezione dell'imboccatura portuale, già previste nel progetto *“Marina di Marsala e futuro PRP”* redatto dalla società MYR;

VISTA la richiesta della Direzione Generale per le Valutazioni e le Autorizzazioni Ambientali alla Commissione Tecnica VIA/VAS, avanzata con nota n. DVA-2014-16630 del 29 maggio 2014, di verifica dell'interferenza tra la



procedura VIA per le opere di messa in sicurezza presentata dalla Città di Marsala, e l'attivazione della procedura VIA integrata VAS presentata dalla società MYR;

ACQUISITO il parere n. 1603 del 19 settembre 2014 con il quale la Commissione Tecnica VIA/VAS, riteneva, alla luce del progetto proposto dalla Città di Marsala, "non esservi pregiudizio alla conclusione della procedura VIA/VAS, attualmente in corso sul progetto presentato dalla società MYR";

CONSIDERATO che in sede di Conferenza dei Servizi, convocata ai sensi del DPR n. 509/97 il 10 Aprile 2014, si è richiesto che la parte di progetto riguardante le opere di messa in sicurezza presentata dalla MYR, originariamente prevista e valutata nella fase di VAS, non fosse oggetto della presente procedura di VIA in quanto compresa nel progetto presentato dalla Città di Marsala;

VISTA la nota del 21 luglio 2014, acquisita al prot. n. DVA-2014-25373 del 30 luglio 2014, con cui la società MYR ha presentato, ai fini dell'avvio della seconda fase del procedimento (VIA), documentazione relativa allo Studio Ambientale Integrato VIA/VAS, redatto in base alle prescrizioni contenute nel parere della Commissione Tecnica di Verifica dell'Impatto Ambientale VIA/VAS n. 939 del 25 maggio 2012, con le modifiche apportate a seguito di quanto stabilito in sede di Conferenza di Servizi;

PRESO ATTO che la pubblicazione dell'annuncio relativo alla domanda di pronuncia di compatibilità ambientale ed al conseguente deposito della documentazione progettuale per la pubblica consultazione, è avvenuta in data 29 luglio 2014 sui quotidiani "La Gazzetta Aste e Appalti Pubblici" e "La Gazzetta dello Sport - Ed Sicilia";

VISTE le integrazioni e i chiarimenti pervenuti nel corso dell'iter istruttorio;

PRESO ATTO che la pubblicazione della documentazione integrativa per la pubblica consultazione, è avvenuta in data 28 marzo 2015 sulla G.U.R.I. e in data 30 marzo 2015 sui quotidiani "La Gazzetta Aste e Appalti Pubblici" e "La Gazzetta dello Sport - Ed Sicilia";

PRESO ATTO che non sono pervenute osservazioni ai sensi dell'art. 24 comma 4 del D.Lgs. 3 aprile 2006 n. 152 e ss.mm.ii.;

PRESO ATTO che non sono pervenuti pareri ai sensi dell'art. 25 del D.Lgs. 3 aprile 2006 n. 152 e ss.mm.ii.;

TENUTO CONTO che la configurazione del nuovo Piano Regolatore Portuale prevede la suddivisione dell'area portuale nelle seguenti funzioni:

- commerciale;



- di servizio passeggeri;
- peschereccia;
- turistica e da diporto;
- enti ed istituzioni,

e che la proposta progettuale della società MYR oggetto del presente provvedimento:

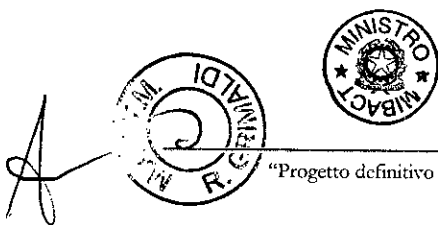
- rientra nel punto 11) dell'elenco di cui all'allegato II della parte II del D.Lgs. 3 aprile 2006 n. 152 e ss.mm.ii.;
- ricade interamente nella prevista area "turistica e da diporto";
- prevede la realizzazione di una Marina in grado di offrire una ricettività di oltre 1000 posti barca per yacht fino a 75 m;
- può essere suddivisa nei seguenti due ambiti:
 - o realizzazione delle opere marittime e foranee dell'approdo per la protezione dello specchio acqueo;
 - o realizzazione delle opere di funzionalizzazione della marina e dell'affaccio a mare (aree per la cantieristica, aree per i diportisti, aree aperte al pubblico con servizi urbani, edifici, viabilità, aree a verde, etc.) che insistono su demanio marittimo;

CONSIDERATO che, con riferimento alle aree della Rete Natura 2000, nell'ambito dell'inquadramento di area vasta, è stata effettuata la disamina delle aree sottoposte a tutela ambientale in base alla normativa vigente, al fine di segnalare la presenza di aree di pregio naturalistico, e che da tale ricerca sono emersi i seguenti siti:

- SIC ITA010014 "Sciare di Marsala";
- SIC ITA010026 "Fondali dell'isola dello Stagnone di Marsala";
- SIC/ZPS ITA010001 "Isole dello Stagnone di Marsala";
- SIC/ZPS ITA010021 "Saline di Marsala".

PRESO ATTO che, con riferimento alle aree della Rete Natura 2000, tutte le aree elencate sono ubicate lontano dal porto di Marsala, ma il Proponente ha ritenuto comunque necessario redigere lo studio di incidenza ai sensi del D.P.R. 8 settembre 1997, n. 357;

PRESO ATTO che, come si evince dall'allegato parere, la Commissione Tecnica di Verifica dell'Impatto Ambientale VIA/VAS, sulla base dell'istruttoria condotta, ha concluso che la realizzazione delle opere portuali descritte è assolutamente compatibile con le aree di attenzione a vario titolo individuate e non produce interferenza con le aree protette;



ACQUISITO il parere positivo con prescrizioni della Commissione Tecnica di Verifica dell'Impatto Ambientale VIA/VAS, n. 1835 del 17 luglio 2015, assunto al prot. DVA-2015-19238 del 22 luglio 2015, costituito da n. 90 pagine;

VISTA la richiesta di chiarimenti della Direzione Generale per le Valutazioni e le Autorizzazioni Ambientali alla Commissione Tecnica di Verifica dell'Impatto Ambientale VIA/VAS, prot. DVA-2015-23782 del 22 settembre 2013, in merito al Parere n. 1835 del 17 luglio 2015 con particolare riferimento alla gestione delle terre e rocce da scavo;

ACQUISITO il parere integrativo della Commissione Tecnica di Verifica dell'Impatto Ambientale VIA/VAS, n. 1909 del 6 novembre 2015, assunto al prot. DVA-2015-28796 del 17 novembre 2015, costituito da n. 8 pagine;

CONSIDERATO che con il citato parere n. 1909 del 6 novembre 2015, la Commissione Tecnica di Verifica dell'Impatto Ambientale VIA/VAS ha ritenuto che *“il proponente, prima dell'inizio dei lavori, dovrà presentare al M.A.T.T.M. il P.U.T. ex D.M. 161/2012”*;

ACQUISITO il parere positivo del Ministero dei beni e delle attività culturali e del turismo, prot. n. 19140 del 11 agosto 2015, assunto al prot. DVA-2015-22826 del 10 settembre 2015, e costituito da n. 4 pagine;


PRESO ATTO che alla data odierna non è pervenuto il parere della Regione Sicilia;

CONSIDERATO quindi che sono allegati al presente Decreto e ne costituiscono parte integrante i seguenti pareri:

1. Parere della Commissione Tecnica di Verifica dell'Impatto Ambientale VIA/VAS n. 1835 del 17 luglio 2015, prot. DVA-2015-19238 del 22 luglio 2015;
2. Parere della Commissione Tecnica di Verifica dell'Impatto Ambientale VIA/VAS n. 1909 del 6 novembre 2015, prot. DVA-2015-28796 del 17 novembre 2015;
3. Parere del Ministero dei beni e delle attività culturali e del turismo, prot. n. 19140 del 11 agosto 2015, prot. DVA-2015-22826 del 10 settembre 2015;

CONSIDERATO che, ai sensi dell'art. 26, comma 4, del D.Lgs. 3 aprile 2006, n. 152, e ss.mm.ii., così come modificato dal D.Lgs. 16 gennaio 2008, n. 4, il provvedimento di valutazione di impatto ambientale sostituisce o coordina tutte le autorizzazioni, intese, concessioni, licenze, pareri, nulla osta e assensi comunque denominati in materia ambientale;

A



CONSIDERATO che, ai sensi dell'art. 26, comma 4, del D.Lgs. 3 aprile 2006, n. 152, e ss.mm.ii., sulla base di quanto indicato dal proponente, si è provveduto ad una ricognizione delle autorizzazioni, intese, concessioni, licenze, pareri, nulla osta e assensi comunque denominati in materia ambientale e relativi al livello di progettazione oggetto del procedimento di VIA.

Eventuali ulteriori autorizzazioni ambientali relative al livello progettuale oggetto della presente valutazione, dovranno essere acquisite prima della conclusione della conferenza dei servizi decisoria.

Sono fatte salve, e quindi non comprese nel presente provvedimento, le ulteriori autorizzazioni, intese, concessioni, licenze, pareri, nulla osta e assensi in tema di patrimonio culturale eventualmente da rilasciare da parte del Ministero dei Beni e delle Attività Culturali e del Turismo e della Regione;

RITENUTO, sulla base di quanto premesso, di dovere provvedere ai sensi degli artt. 15 e 26 del D.Lgs. 3 aprile 2006, n. 152, e ss. mm. ii., alla formulazione del provvedimento,

ESPRIME

parere positivo sul “Piano Regolatore Portuale di Marsala”,

e

DECRETA

la compatibilità ambientale delle opere previste dal progetto “Approdo Turistico Marina di Marsala” presentato dalla Società Marsala Yachting Resort S.r.l., subordinatamente al rispetto delle prescrizioni di cui all'art. 1.

Art. 1 (Quadro Prescrittivo)

Sez. A)

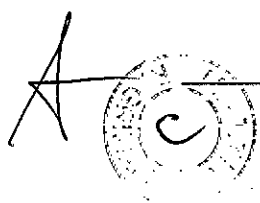
Prescrizioni della Commissione Tecnica di verifica dell'impatto ambientale VIA/VAS

1. In merito agli studi idrodinamici già eseguiti nell'area, al fine di prevenire eventuali impatti negativi delle opere esterne di prolungamento dei moli, il MYR dovrà predisporre, nell'ambito della progettazione esecutiva, ed attuare, un Piano di monitoraggio esteso a tutta l'unità fisiografica, che dovrà porre l'attenzione sia al comparto biotico potenzialmente interessato dagli impatti dell'opera sia al comparto morfodinamico e di trasporto solido. Lo svolgimento del monitoraggio dovrà iniziare prima dell'inizio dei lavori, e dovrà proseguire durante la fase di cantiere e fino ad almeno 5 anni dal completamento



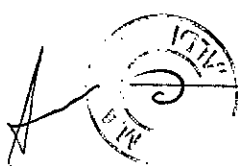
dell'opera. La predisposizione e lo svolgimento del Piano dovrà seguire modalità e tempi da concordare con la Regione. Lo stesso Piano dovrà tener conto di tutte le componenti biotiche e abiotiche comprese nelle matrici acqua, sedimento e benthos. Il monitoraggio sarà finalizzato ad individuare eventuali alterazioni a breve e lungo termine sull'evoluzione della linea si costa e sugli ecosistemi marini costieri ed a mitigare gli stessi mediante adeguate azioni correttive da attuare in corso d'opera e in fase di esercizio.

2. Al fine di verificare lo stato di conservazione del posidonieto adiacente le opere, durante i lavori della realizzazione dei moli e dei dragaggi, e con particolare riferimento al perimetro del margine superiore e inferiore del posidonieto, si dovrà procedere, a decorrere dalla fase ante operam e a spese della MYR, a misurare i descrittori più importanti per lo stato di salute della prateria (analisi fenologiche). Dovranno essere effettuate misure di densità della Posidonia, al margine superiore, al centro ed al margine inferiore all'interno di un quadrato standard di 40 x 40 cm mediante la conta dei fasci fogliari ed i dati saranno poi rapportati al mq. Il posizionamento dei punti di controllo sarà georeferenziato e localizzato con aste di metallo lunghe 1 metro e fotografate; tali punti saranno allineati secondo un transetto rettilineo, il numero dei transetti e l'interasse sarà definito da ARPA Sicilia. Dovrà essere prodotto un rilievo del fondale che ospita il posidonieto mediante ecoscandaglio multi fascio ad elevata risoluzione supervisionato da software di navigazione, acquisizione dati per l'elaborazione dell'immagine acustica del fondale con redazione di carta delle isobate, dei rilievi ombreggiati o superfici tridimensionali. I rilievi saranno controllati con ispezioni visive ROV con videocamera subacquea e sarà prodotta una cartografia del fondale con ricostruzione del posidonieto in scala 1:5000 con identificati i punti di controllo e la posizione delle trappole da sedimento. Alla fine dei lavori dovrà essere effettuato un rilevamento dei punti di controllo nel posidonieto con le stesse analisi fenologiche e verifica dei margini; tale rilevamento dovrà essere ripetuto ogni anno e i risultati dovranno essere presentati al Ministero dell'Ambiente e della tutela del Territorio e del Mare ai fini della valutazione per i prossimi 5 anni e, qualora sia ritenuto necessario dallo stesso Ministero, per ulteriori 5 anni.
3. Occorrerà controllare l'andamento delle correnti e il trasporto di sedimenti sottili in sospensione dovuto al sistema idrodinamico caratterizzante il paraggio, con un monitoraggio da attuare, a spese della MYR, per un periodo congruo prima dell'inizio dei lavori da concordare con l'ARPA Sicilia e da proseguire nella fase dei lavori e in quella della gestione del porto. Pertanto, prima dell'inizio dei lavori dovranno essere posizionate due boe attrezzate con correntometro e torbidimetro fisso in area esterna, sud-est e nord-ovest dei nuovi moli. I due strumenti misureranno in continuo, a una profondità pari alla metà della distanza tra la superficie e il fondale, la direzione e l'intensità della corrente e la torbidità dell'acqua. Le boe saranno posizionate in base alle indicazioni di ARPA Sicilia, e dovranno essere calibrate a seguito delle prime



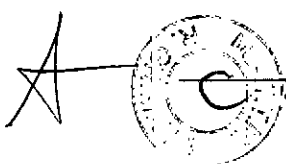
misurazioni correntometriche effettive. Gli strumenti dovranno essere collegati via cavo alla boa in superficie e da qui i dati raccolti saranno inviati via radio (rete GSM) ad una stazione ricevente dedicata e da posizionarsi in ambiente protetto presidiato da individuarsi d'intesa con la Capitaneria di Porto. In corrispondenza delle due boe, attraverso una sonda multiparametrica CDT, dovranno essere effettuate misure lungo la colonna d'acqua dei seguenti parametri: temperatura, ossigeno disciolto, clorofilla, torbidità con frequenza ogni 15 giorni. Saranno misurati i tassi di sedimentazione nell'area del posidonieto mediante l'impiego di trappole di sedimento poste sul fondale secondo le indicazioni di ARPA Sicilia. Il prelievo dei contenitori delle trappole sarà effettuato ogni mese e le analisi determineranno i flussi totali dei sedimenti, il flusso terrigeno, l'analisi mineralogica e l'analisi dimensionale e la presenza dei principali inquinanti organici ed inorganici; le informazioni raccolte serviranno ad elaborare uno studio sul sistema idrodinamico effettivo caratterizzante il paraggio e a tarare modelli numerici di sedimentazione finalizzati alla valutazione predittiva della sedimentazione attesa sul posidonieto, a seguito alla realizzazione delle opere. Durante i lavori della realizzazione dei moli e dei dragaggi si dovrà continuare all'acquisizione dei dati correntometrici, dei torbidimetri, della sonda parametrica e dalle trappole del sedimento fino alla conclusione dei lavori, per confermare le misure di mitigazione adottate e prevenire fenomeni di redistribuzione di sedimento. Dovrà essere stabilito in accordo con l'ARPA Sicilia un valore soglia di torbidità nelle sonde multiparametriche che deve essere comunque assicurato durante l'esecuzione dei dragaggi. La Capitaneria di Porto dovrà vigilare sul funzionamento e sull'esatto posizionamento delle stazioni secondo il Piano concordato con ARPA Sicilia; i risultati dei monitoraggi e le elaborazioni modellistiche effettuate dovranno essere presentati ai fini della valutazione al Ministero dell'Ambiente e della tutela del Territorio e del Mare, prima dell'inizio dei lavori della realizzazione dei moli, a conclusione degli stessi e, successivamente, a cadenza annuale per i 5 anni successivi.

4. Il proponente dovrà comunicare, con preavviso di almeno sette giorni, alla Provincia di Trapani, all'ARPA, alla Sovrintendenza per i beni archeologici e alla Capitaneria di Porto di Trapani, la data di inizio dei lavori previsti dal progetto, ai fini delle attività di controllo.
5. Durante tutto il periodo dei lavori, devono essere adottate misure di mitigazione che evitino o riducano al massimo il verificarsi di inquinamenti accidentali, generati da incidenti alle macchine di cantiere utilizzate per la movimentazione dei sedimenti nell'area del porto.
6. E' necessario trasmettere progetti esecutivi prima dell'inizio dei lavori di tutti gli impianti previsti in progetto ovvero: Impianto Fognario, Impianto Idrico, Impianto di ricircolo delle acque interne, Impianto di aspirazione acque oleose di sentina e liquami, Sistema di smaltimento dei rifiuti, Impianto antincendio,



Impianto di smaltimento delle acque bianche e trattamento delle acque di prima pioggia, impianti di salvaguardia ambientale.

7. Durante le attività di dragaggio e di costruzione delle opere marittime deve essere previsto l'utilizzo di panne galleggianti in modo da confinare la zona interessata dai lavori, come previsto dal progetto.
8. Dovrà essere attuato, con modalità da definire da parte della provincia di Trapani e dell'ARPA, il monitoraggio dell'andamento del processo di inertizzazione dei materiali di dragaggio, con la verifica periodica dei livelli di abbattimento del carico inquinante, ai fini della valutazione e autorizzazione da parte della Provincia e dell'ARPA, della idoneità dei sedimenti ad essere riutilizzati secondo il piano di riutilizzo.
9. Prima dell'inizio dei lavori il Proponente dovrà elaborare e attuare secondo modalità da concordare con l'ARPA un programma di Monitoraggio finalizzato alla verifica dello stato ambientale del porto, nella fase di cantiere e di quella di esercizio, con prelievi periodici delle acque del bacino e dei fanghi del fondale, sia nella zona della bocca del porto, sia nei pressi dei lavori in corso, prevedendo analisi chimiche, fisiche e microbiologiche, tese soprattutto a conoscere le concentrazioni dei principali inquinanti e i loro effetti; sulla base dei risultati del monitoraggio, che dovranno essere controllati da parte dell'ARPA, il proponente dovrà implementare gli strumenti di previsione/programmazione e gestione del porto.
10. Prima dell'avvio dei lavori, il proponente dovrà concordare con l'ARPA e attuare un programma di monitoraggio della qualità dell'aria nel perimetro periportuale interessato dal traffico del cantiere e dal traffico del porto, mediante almeno 2 campagne periodiche annuali, con oneri a suo carico, secondo le tempistiche e le modalità tecniche e gestionali che verranno stabilite in base ad apposito accordo preventivo da stipularsi tra i suddetti soggetti; il monitoraggio dovrà essere orientato a rilevare per tutto il periodo di cantiere e per i due primi anni di gestione del porto i principali inquinanti da traffico veicolare e navale, tra cui almeno ossidi di azoto, monossido di carbonio, polveri sottili, ossidi di zolfo e benzene.
11. Prima dell'avvio dei lavori, il proponente dovrà concordare con l'ARPA e attuare un programma di monitoraggio dei livelli acustici in area portuale e periportuale, per la fase di cantiere e per i primi due anni della fase di esercizio del porto, con oneri a suo carico, e secondo le tempistiche e le modalità tecniche e gestionali che verranno stabilite in base ad apposito accordo preventivo da stipularsi tra i suddetti soggetti; sulla base dei risultati dei monitoraggi dovranno essere stabilite eventuali misure di mitigazione degli impatti, come la limitazione delle lavorazioni di cantiere in prestabilite fasce orarie e la predisposizione di schermature mobili, nonché la riorganizzazione della mobilità urbana e di accesso al porto.



12. Prima della messa in esercizio del porto, il proponente deve presentare al MATTM, ai fini della verifica dell'ottemperanza, gli esiti del monitoraggio di cui alla raccomandazione dei punti precedenti, come valutati dall'ARPA.
13. Tutti i risultati dei monitoraggi dovranno essere controllati dall'ARPA e resi pubblici nei siti web della Regione e dell'ARPA stessa.
14. In ogni caso, al fine di minimizzare gli impatti sul traffico cittadino, il proponente dovrà concordare con il comune di Marsala un piano di coordinamento del traffico legato all'attività di cantiere, che può prevedere la limitazione delle lavorazioni in prestabilite fasce orarie.
15. I rifiuti prodotti dalle navi ed i residui del carico dovranno essere gestiti mediante impianti e servizi portuali secondo il relativo Piano elaborato dal proponente; inoltre deve essere previsto un Regolamento del Porto che impedisce lo scarico dei reflui e delle acque contenenti detergenti o sostanze inquinanti in genere da parte dei natanti nello specchio portuale.
16. Il sistema di illuminazione dell'area del porto dovrà perseguire un aspetto unitario curato e composto, che tra l'altro, nel perseguire gli obiettivi tecnici operativi e di sicurezza, dovrà adottare tecnologie di massima efficienza energetica e soluzioni di schermatura che ne eliminino completamente le dispersioni sia verso l'alto che verso le aree limitrofe e l'intorno territoriale.
17. La definizione degli spazi a verde e la scelta delle essenze a livello di progetto esecutivo dovranno essere concordate con la Regione Sicilia e con la Soprintendenza per i beni architettonici e per il paesaggio; gli alberi e arbusti devono appartenere alla vegetazione autoctona e/o storicizzata.
18. Dovrà essere aggiornato il piano di utilizzo e/o di smaltimento puntuale dei volumi dragati con previsioni per il mantenimento del fondale negli anni e considerando tutto il bacino del porto.
19. Prima dell'inizio dei lavori, il proponente dovrà presentare al M.A.T.T.M. il Piano di utilizzo delle terre ai sensi del DM 10 agosto 2012, n. 161.

Sez. B)

Prescrizioni del Ministero dei beni e delle attività culturali e del turismo

1. Ai fini della tutela paesaggistica dei luoghi dovranno essere presentati alla Soprintendenza per i Beni Culturali e Ambientali di Trapani ulteriori elaborati riguardanti le scelte attuate nella definizione della qualità formale di ogni nuovo elemento previsto (arredi, pavimentazioni, recinzioni, impianti di illuminazione, intonaci e rivestimenti, etc...).
2. Ai fini della tutela archeologica dei siti, considerato che l'area interessata dai lavori ricade in zona di interesse archeologico, dovranno essere effettuati dei saggi archeologici preventivi e, nel caso di ritrovamenti di beni archeologici,



dovranno essere attivate tutte le procedure di tutela previste dalla normativa di legge vigente in materia di cui al D.L.gs. 42/2004. La definitiva approvazione delle opere in progetto, resta condizionata agli esiti di dette indagini archeologiche.

3. Riconosciuta l'ammissibilità delle opere anche ai fini della tutela archeologica del sito, con congruo anticipo, dovrà pervenire alla Soprintendenza per i Beni Culturali e Ambientali di Trapani la comunicazione di inizio dei lavori, così da consentire la necessaria programmazione dei funzionari archeologi che avranno la facoltà di presenziare la fase di cantierizzazione.
4. Ai fini della tutela dei beni sommersi:
 - a. dovrà pervenire alla Soprintendenza del Mare - V.O. VI, con congruo anticipo, la comunicazione di inizio dei lavori, così da consentire la necessaria programmazione dei funzionari archeologi che avranno la facoltà di presenziare durante lo svolgimento dei lavori stessi;
 - b. in fase cantiere, qualora individuate possibili emergenze archeologiche quali relitti, strutture e/o anche semplici reperti isolati di possibile interesse archeologico, dovrà essere data comunicazione alla citata competente Soprintendenza per le verifiche di rito e per consentire tutte le operazioni di documentazione, scavo ed eventuale recupero, con oneri a carico del committente, ai sensi del art.28 comma 4 del D. Lgs. 42/2004.

Art. 2 (Verifiche di Ottemperanza)

Alla verifica di ottemperanza delle prescrizioni riportate all'art. 1, si provvederà, con oneri a carico del Proponente laddove le attività richieste ai soggetti coinvolti non rientrino tra i compiti istituzionali, come indicato di seguito:

Sez. A) Prescrizioni della Commissione Tecnica di verifica dell'impatto ambientale VIA/VAS

Prescrizione: A) 1

Termine per l'avvio della Verifica di Ottemperanza: TUTTE LE FASI

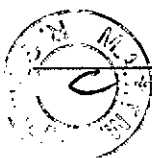
Ente Vigilante: Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare

Ente Coinvolto: Regione Siciliana

Prescrizioni: A) 2, 9, 10, 11

Termine per l'avvio della Verifica di Ottemperanza: TUTTE LE FASI

Ente Vigilante: Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare



Ente Coinvolto: ARPA Sicilia

Prescrizione: A) 3

Termine per l'avvio della Verifica di Ottemperanza: TUTTE LE FASI

Ente Vigilante: Ministero dell'ambiente e della tutela del territorio e del mare

Ente Coinvolto: ARPA Sicilia, Capitaneria di Porto di Trapani

Prescrizione: A) 4

Termine per l'avvio della Verifica di Ottemperanza: ANTE OPERAM

Ente Vigilante: Ministero dell'ambiente e della tutela del territorio e del mare

Ente Coinvolto: Provincia di Trapani, ARPA Sicilia, Capitaneria di Porto di Trapani, Sovrintendenza per i beni archeologici

Prescrizioni: A) 5, 18

Termine per l'avvio della Verifica di Ottemperanza: IN CORSO D'OPERA

Ente Vigilante: Ministero dell'ambiente e della tutela del territorio e del mare

Prescrizioni: A) 6, 16

Termine per l'avvio della Verifica di Ottemperanza: ANTE OPERAM

Ente Vigilante: Ministero dell'ambiente e della tutela del territorio e del mare

Prescrizione: A) 7

Termine per l'avvio della Verifica di Ottemperanza: IN CORSO D'OPERA

Ente Vigilante: Ministero dell'ambiente e della tutela del territorio e del mare

Ente Coinvolto: RAM

Prescrizione: A) 8

Termine per l'avvio della Verifica di Ottemperanza: IN CORSO D'OPERA

Ente Vigilante: Ministero dell'ambiente e della tutela del territorio e del mare

Ente Coinvolto: Provincia di Trapani, ARPA Sicilia

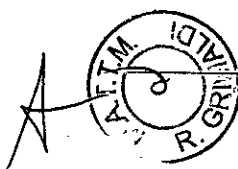
Prescrizione: A) 12

Termine per l'avvio della Verifica di Ottemperanza: POST OPERAM

Ente Vigilante: Ministero dell'ambiente e della tutela del territorio e del mare

Prescrizione: A) 13

Termine per l'avvio della Verifica di Ottemperanza: TUTTE LE FASI



Ente Vigilante: Ministero dell'ambiente e della tutela del territorio e del mare

Ente Coinvolto: Regione Siciliana, ARPA Sicilia

Prescrizione: A) 14

Termine per l'avvio della Verifica di Ottemperanza: ANTE OPERAM

Ente Vigilante: Ministero dell'ambiente e della tutela del territorio e del mare

Ente Coinvolto: Comune di Marsala

Prescrizione: A) 15

Termine per l'avvio della Verifica di Ottemperanza: TUTTE LE FASI

Ente Vigilante: Ministero dell'ambiente e della tutela del territorio e del mare

Ente Coinvolto: Capitaneria di Porto

Prescrizione: A) 17

Termine per l'avvio della Verifica di Ottemperanza: ANTE OPERAM

Ente Vigilante: Ministero dell'ambiente e della tutela del territorio e del mare

Ente Coinvolto: Regione Siciliana, Soprintendenza per i beni architettonici e per il paesaggio

Prescrizione: A) 19

Termine per l'avvio della Verifica di Ottemperanza: ANTE OPERAM

Ente Vigilante: Ministero dell'ambiente e della tutela del territorio e del mare

Sez. B) Prescrizioni del Ministero dei beni e delle attività culturali e del turismo

Prescrizioni: B) 1

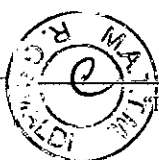
Termine per l'avvio della Verifica di Ottemperanza: ANTE OPERAM – in sede di progetto esecutivo

Ente Vigilante: Soprintendenza per i Beni Culturali e Ambientali di Trapani

Prescrizioni: B) 2

Termine per l'avvio della Verifica di Ottemperanza: ANTE OPERAM – prima della presentazione del progetto esecutivo

Ente Vigilante: Soprintendenza per i Beni Culturali e Ambientali di Trapani



Prescrizioni: B) 3

Termine per l'avvio della Verifica di Ottemperanza: ANTE OPERAM – prima dell'inizio dei lavori

Ente Vigilante: Soprintendenza per i Beni Culturali e Ambientali di Trapani

Prescrizione: B) 4.a

Termine per l'avvio della Verifica di Ottemperanza: ANTE OPERAM – prima dell'inizio dei lavori

Ente Vigilante: Soprintendenza del Mare

Prescrizione: B) 4.b

Termine per l'avvio della Verifica di Ottemperanza: IN CORSO D'OPERA

Ente Vigilante: Soprintendenza del Mare

Gli esiti saranno comunicati al Ministero dell'ambiente e della tutela del territorio e del mare.

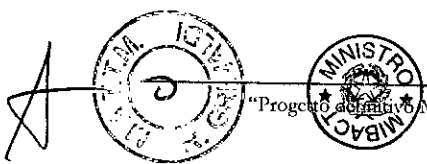
Art. 3 (Disposizioni Finali)

Il presente provvedimento sarà comunicato alla società Marsala Yachting Resort S.r.l., al Ministero dei beni e delle attività culturali e del turismo, al Ministero delle infrastrutture e dei trasporti, all'ARPA Sicilia, alla Provincia di Trapani, al Comune di Marsala, al Reparto Ambientale Marino del Corpo delle Capitanerie di Porto, alla Capitaneria di Porto di Trapani, e alla Regione Siciliana, la quale provvederà a portarlo a conoscenza delle altre amministrazioni interessate.

La società Marsala Yachting Resort S.r.l. provvederà alla pubblicazione del presente provvedimento per estratto nella Gazzetta Ufficiale, ai sensi dell'art. 27 del D.Lgs. 3 aprile 2006 n. 152 come modificato dal D.Lgs. 16 gennaio 2008, n. 4, notiziandone il Ministero dell'ambiente e della tutela del territorio e del mare – Direzione Generale per le Valutazioni e le Autorizzazioni Ambientali, e trasmetterà al medesimo e al Ministero dei beni e delle attività culturali e del turismo, copia del provvedimento autorizzativo finale pubblicato ai sensi dell'art. 11, comma 10 della Legge 24 novembre 2000, n. 340.

Ai sensi dell'art. 26, comma 6, del D.Lgs. 3 aprile 2006 n. 152 e ss.mm.ii., le opere di cui al presente decreto dovranno essere realizzate entro cinque anni decorrenti dalla data di pubblicazione del relativo estratto sulla Gazzetta Ufficiale; trascorso tale periodo, fatta salva la facoltà di proroga su richiesta del proponente, la procedura di valutazione dell'impatto ambientale dovrà essere reiterata.

Il presente decreto è reso disponibile, unitamente ai pareri della Commissione Tecnica di Verifica dell'Impatto Ambientale VIA/VAS, e al parere del Ministero dei



beni e delle attività culturali e del turismo, sul sito WEB del Ministero dell'ambiente e della tutela del territorio e del mare.

Avverso il presente provvedimento è ammesso ricorso al TAR entro 60 giorni e al Capo dello Stato entro 120 giorni decorrenti dalla pubblicazione in Gazzetta Ufficiale.

IL MINISTRO DELL'AMBIENTE E
DELLA TUTELA DEL
TERRITORIO E DEL MARE

IL MINISTRO DEI BENI E
DELLE ATTIVITÀ CULTURALI
E DEL TURISMO

